INCONTRO DONNE 10 SETTEMBRE 2017: UNA PAROLA CHE CI PORTA ALL'ALTRA SPONDA

Nell'incontro di Maria ed Elisabetta abbiamo visto che la fede è saper credere con il cuore che Dio può intervenire anche nell'impossibilità più assoluta. Perché Dio non ha bisogno di intervenire sulle cose che ci risolviamo da sole. L'amore non fa violenza. Dove non c'è fede, affidamento, abbandono Dio rimane impotente. A volte rischiamo di morire di una fede ragionevole. Crediamo solo al ragionevole, al possibile, ma proprio queste due donne ci hanno fatto vedere che niente era ragionevole in quello che stava loro succedendo.
Se vogliamo che Dio intervenga nelle cose che noi comprendiamo allora non è fede, perché fede è aprirsi all'incomprensibile. Dio non interverrà mai nelle cose ragionevoli e possibili, quello lo facciamo già noi, non abbiamo bisogno di Dio.
Queste due donne hanno aperto il loro grembo ad una parola che pian piano hanno visto prendere corpo, carne in loro. Custodendo quello che stava nascendo in loro hanno imparato ad amarlo e amare. All'inizio era solo una parola accolta e custodita. Poi è diventata carne. Nell'incontro reciproco poi è diventato conferma di un impossibile che si stava avverando.
Possiamo guardare a questa vicenda come qualcosa successa a loro perché scelte da Dio per un piano speciale, ma possiamo anche fare un passo di un ulteriore consapevolezza: anche noi oggi abbiamo questa sua parola che giorno dopo giorno ci fa procedere nella vita portandoci fuori dall'ambito delle cose che conosciamo. Anche noi abbiamo questa parola che ci permette di fare un salto di fede, uscire dal comprensibile per aprirci a quella cosa nuova che può avvenire in noi se ci affidiamo a Lui.
Allora entriamo nel nostro cuore e proviamo a ritrovare dentro una parola che nella nostra vita ci ha segnato, ci ha partorito nuovamente portandoci fuori da quello che noi non avremmo mia preso in considerazione. Ci siamo affidate a quella Parola e ci siamo sentite portate oltre, fuori dalle nostre "pare" mentali. Lì abbiamo fatto esperienza di che cosa vuol dire affidarsi per trovarci fuori, portate al largo, all'altra riva.

RISONANZE

NON TEMERE: è stato un fidarmi proprio quando la ragione mi diceva di percorrere un'altra strada. Ho sentito chiaramente di fronte ad una scelta difficile, di imboccare la strada della fiducia. Questo mi ha permesso di vivere un abbandono che mi ha fatto affrontare la malattia senza lasciarmi prendere dentro il cerchio insidioso della paura. Ho affrontato l'operazione sapendo che sarebbe stato Dio a portarmi fuori. Se non avessi intrapreso la strada della stella ma quella di Erode, avrei fatto una strage prima di tutto nella mia vita, perché non sarei riuscita a mollare il controllo.

VI LASCIO LA MIA PACE, VI DO' LA MIA PACE: la pace che dà il mondo non è pace. SOLO CHI PERDE LA PROPRIA VITA LA TROVERA'. Ma questo trovare non è quello che propone il mondo, perché il mondo ti propone di essere sempre vincente. Per essere vincente devi avere ragione sull'altro. Mentre perdere la vita non chiede di dominare sull'altro, neanche quando hai ragione. E' un essere perdenti che non è essere umiliati, ma è un lasciare quella ragione che se la ottieni non ti dona però pace. Molli l'orgoglio, che è quello che chiedendoti di dimostrare la tua ragione umilia l'altro. Quindi prego per stare dentro a questa pace che ricevo da Lui, che non è mancanza di conflitti, ma che mi rende attenta a non cadere nella trappola del vincere sull'altro. È una trappola che mette in atto quel meccanismo della ragione che fa mangiare un mucchio di energie al cervello e poi ti lascia scontenta. Ma ha proprio senso che io vinca se poi perdo la pace?

QUANDO SONO DEBOLE E' ALLORA CHE SONO FORTE: quindi anche se non sono al "top" va bene. È Lui che mi sostiene, anche se non è sempre facile vederlo. Questo perché a volte agisce anche l'orgoglio che non mi permette di lasciarmi andare e accettarmi per quello che sono in quel momento. Così quando mi sento un po' giù capisco che è ora di fare un altro passo.

CHI AMA SUO PADRE E SUA MADRE PRIMA DI ME NON E' DEGNO DI ME: ho capito che questo amare Dio prima di… è l'unica condizione per amare gli altri senza tenerli legati a te. Ti libera da ogni laccio… dalle aspettative nei loro riguardi.

GRATUITAMENTE AVETE RICEVUTO, GRATUITAMENTE DATE… me lo ripeto sempre, anche se non è facile quando nella mia vita c'è un uragano. Se tanto ho ricevuto, ho un debito da pagare, ma non forzato, ma grato. Per questo trovo la forza di sorridere anche quando ci presentano i momenti duri. La felicità, la vera pace non si compra ma ti viene donata da Lui sempre gratuitamente. Non è facile far comprendere agli altri, soprattutto a quelli più vicini, che è questo aver ricevuto che ti rende sempre disponibile.

PAROLA DI DIO: ma quante nostre parole noi facciamo passare per Parola di Dio. Per anni ci hanno propinato parole invece della Parola e per questo oggi, faccio fatica ad andare in chiesa. E' vero, la Parola di Dio dice tante cose… ma oggi sento importante andare incontro all'amore: Gesù Cristo. Dentro di me è Lui che desidero e Lui desidera che io gli vada incontro. Questo vivo: *desiderare quell'amore*, andare a quell'essenza che mi ha generato e creato per amore.

DIO MIO PASTORE: bello scoprire che non sono io che cerco Dio, ma che Lui cerca me. È lui il pastore che parte alla mia ricerca. E' Lui il pastore che cerca questa pecorella… e per questo mi sento amata. Mi cerca perché vuole custodirmi e amarmi. Sono cercata, sono desiderata… sarò anche la 100 pecorella, però Lui mi cerca.

RI-PARTIRE= dal Pastore e non dai pastori. Coloro che ci sono stati messi come guide possono essere a volte di scandalo… Ho sempre trovato la forza di ripartire, ma con la Parola, perché questi pastori che dovrebbero farci da guide prima ti chiedono e poi non partono alla tua ricerca, ti lasciano dove sei. Non li riconosco come guide, non li vedo come esempio a cui fare affidamento. Questo lascia in me un grande vuoto…

SIA FATTA LA VOLONTA' DI DIO: Tante le parole che ci provocano, che ci interpellano in chi incontriamo. Parole che ci chiedono dove noi siamo e ci aiutano a fare il punto della situazione. C'è chi è capace di una fede così grande che di fronte ai dolori della vita dice: sia fatta la volontà di Dio. C'è chi invece all'inizio del suo percorso di fede provoca con domande che ci chiedono non spiegazioni, ma saper mostrare con la nostra vita cosa noi troviamo nella nostra fede, che ci permette di vivere una vita che abbia senso.

IN TE ABITERO' PERCHE' LO DESIDERO: bello sentire questo desiderio continuo di Dio di abitarmi. Per anni mi sono portata dietro questa frase sentendo il bisogno di vedermela scritta davanti. Poi, un giorno basta… quel desiderio di Dio era entrato in me ed è diventato una presenza a cui potevo fare affidamento. Lui il fedele con il suo amore per me. Io potevo desiderarlo, amarlo con l'amore che sapevo vivere in quel momento, ma alla fine quello che mi salvava era la sua fedeltà. Bella, grande, forte, tenace questa sua fedeltà che giorno dopo giorno mi porta ad accettarmi per quella che sono fragile, incostante, ribelle… ma amata.